

# NuovAgricoltura

1 Febbraio 2020

AGRICOLTORI ITALIANI

GIORNALE DELLA CIA AGRICOLTORI ITALIANI VENETO



**IL PAESE CHE VOGLIAMO**

ASSEMBLEA CIA

**CONSORZIO DI BONIFICA**

27 CONSIGLIERI ELETTI

**APERTI NUOVI BANDI PSR**



**NEWS**

# NUOVA CONCESSIONARIA **DIECI**



## PREPARATI AL TOP PER LA NUOVA STAGIONE



**CONCIMAZIONE**



**PREPARAZIONE**



**SEMINA  
GASPARDO**



**DISERBO**



**SARCHIATURA**



**MANUTENZIONE**



**GASPARDO**



**UNIGREEN**



**I.M.E.C.A.**



**AGROS SRL** di Roberto Gaiani

Viale dell'Artigianato II<sup>a</sup> Strada 10/B  
35020 Candiana (Pd) - Tel. 049 9550060  
Cell. 335 6955113 (Roberto) / 340 9998728 (Nicola)  
info@agrosgaiani.it - www.agrosgaiani.it

**CENTRI ASSISTENZA:**

**OFFICINA AGROS** - Via dell'Artigianato II<sup>a</sup> Strada 10/B - 35020 Candiana (PD) - Cell. 335 6955113 (Roberto) - 340 9998728 (Nicola)  
**AGRYTEK** - Via Mantovana 114/F - 45014 Porto Viro (RO) - Cell. 329 4046678 (Razza Arigo) - 347 7399406 (Moresco Fabio)  
**AGRYEM srl** - Z.I. II<sup>a</sup> Strada 21/A - 35026 Conselve (PD) - Cell. 346 9636124  
**B.M.R. OFFICINA snc** di Bevilacqua Michele & C. - Via Mogge 4 - Villanova del Ghebbo (RO) - Cell. 340 7336137  
**Officina Agricola Estense snc** di P.L. Silvano Bragante - Via Padana Inferiore 12 - 35042 Este (PD) - Cell. 320 2996598



Seguici anche su Facebook

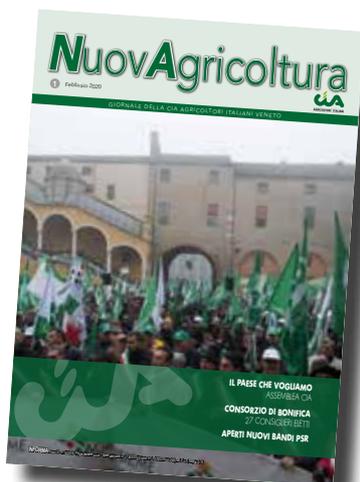
**Agros srl**



AGRICOLTORI ITALIANI

# SOMMARIO

<b>5</b> EDITORIALE	<b>6</b> REGIONALE	<b>10</b> TURISMO VERDE	<b>12</b> PADOVA
<b>14</b> VENEZIA	<b>16</b> TREVISO	<b>18</b> VERONA	<b>19</b> VICENZA
<b>20</b> BELLUNO	<b>21</b> ROVIGO	<b>22</b> AREA IMPRESA	<b>26</b> AREA PERSONA
<b>28</b> DONNE	<b>29</b> ANP	<b>30</b> TREVISO	<b>31</b> CIPAT



CIA - Confederazione Agricoltori del Veneto  
Via Rizzardi, 26 - 30175 Marghera Venezia

INFORMA  
Periodico - Aut. Trib. n° 7 del 20/11/04  
Direttore Responsabile: Barbara Lisei

Stampa:  
Nuova Grafica

**DIRETTORE EDITORIALE**  
Giannichele Passarini

**REDAZIONE**  
Giuliano Gargano, Barbara Peron, Maurizio Antonini, Fabrizio Bez, Paolo Franceschetti, Marisa Fedato, Mario Quaresimin, Marta Turolla, Giandomenico Portinari, Luciano Bozzato

Chiuso in redazione il 03/02/2020

# CONVENZIONE CIA · UNIPOLSAI

## Insieme hai più vantaggi!



MK marketing.com



MOBILITÀ

-costi  
+servizi



CASA

-25%



PROTEZIONE

fino al  
-20%



LAVORO

-22%



RISPARMIO

-costi

**TASSO  
ZERO**  
rate mensili

Puoi pagare in comode rate mensili a tasso zero\* fino a 2.500€  
**PER TUTTA LA DURATA DELLA CONVENZIONE!**

## OFFERTE ESCLUSIVE PER GLI ISCRITTI E FAMILIARI CONVIVENTI

### SUBAGENZIA CIA VENETO - PADOVA

Via della Croce Rossa, 112 - Tel.: 049 80 70 011

\*Pagamento del premio di polizza tramite finanziamento a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%) di Finitalia S.p.A., da restituire in 5 o 10 rate mensili in base all'importo del premio di polizza (minore o maggiore di € 240,00). Esempio: importo totale del premio € 500,00 - tan 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - importo totale dovuto dal cliente € 500,00 in 10 rate mensili da € 50 cadauna. Tutti gli oneri del finanziamento saranno a carico di UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Operazione subordinata ad approvazione di Finitalia S.p.A. intermediario finanziario del Gruppo Unipol. Prima di aderire all'iniziativa, consultare le Informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI) e l'ulteriore documentazione prevista dalla legge disponibili in Agenzia e sul sito [www.finitalia spa.it](http://www.finitalia spa.it). Offerta valida sino al 31.12.2020 soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli e per verificare quali sono le polizze disponibili con il finanziamento a tasso zero rivolgersi all'Agenzia.

**Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.** Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo pubblicato sul sito internet [www.unipolsai.it](http://www.unipolsai.it).



**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

## 2020, l'anno della dignità

Cari lettori, cari associati,

torniamo con il primo numero del 2020 di Nuova Agricoltura. Siamo veramente molto contenti dell'accoglienza riservata a questa pubblicazione che, numero dopo numero, sta diventando uno strumento importante per restare in contatto, per riassumervi quello che Cia Agricoltori Italiani Veneto (e le Cia provinciali) fanno ogni giorno. Il lavoro quotidiano, gli adempimenti burocratici, le piccole e grandi emergenze che dobbiamo affrontare spesso non ci permettono di fermarci un attimo e renderci conto della strada percorsa.

Ecco che dunque in questo numero troverete un consuntivo dell'assemblea regionale del 21 gennaio scorso, dove sarà possibile ripercorrere l'anno appena chiuso e individuare gli obiettivi per il 2020. Troverete anche i risultati delle elezioni dei Consorzi di Bonifica: il progetto di lista unitaria con le altre associazioni agricole ha premiato Cia, che ha portato i suoi eletti da 21 a 27.

Approfitto di questo spazio per accennare alla grande manifestazione che si è svolta il 30 gennaio a Ferrara, sotto il cappello di Agrinsieme: oltre 3000 agricoltori veneti si sono uniti alla mobilitazione sulla cimice asiatica.



La concorrenza chiede la vespa samurai, noi chiediamo dignità per i nostri agricoltori. Abbiamo chiesto alle istituzioni l'aumento della dotazione finanziaria destinata - attraverso la legge di stabilità - alle aziende colpite da calamità e alle cooperative di conferimento che ne trasformano e commercializzano il prodotto. Abbiamo chiesto la sospensione immediata dei mutui, del pagamento dei contributi previdenziali e sgravi contributivi, come da impegni pubblici assunti dalla Ministra Teresa Bellanova il 21 ottobre a Ferrara. Occorrono investimenti a sostegno della ricerca scientifica, pubblica e super partes, sulla cimice asiatica, in quanto

non esiste nessun tipo di difesa contro gli attacchi di questo insetto alieno.

All'Unione Europea il Governo nazionale deve chiedere coerenti modifiche alle norme e ai regolamenti comunitari per permettere, tra l'altro, l'aumento, dall'attuale 0,5% al 0,9%, delle risorse destinate dall'OCM ortofrutta per il ristoro dei danni, riservando quest'aumento ai soli danni causati dalla cimice. È una questione di dignità, di sopravvivenza di un comparto che nell'ultimo anno ha subito danni per centinaia di milioni di euro. Inoltre l'attivazione dell'art. 221 del regolamento UE n. 1308/2013 per ristorare i danni, evidenziando che

la calamità ha assunto ormai un carattere sovraregionale e deve essere affrontata con la dovuta risolutezza.

I nostri agricoltori producono cibo di qualità, danno vita a importanti filiere, creano un indotto economico e posti di lavoro. Un patrimonio al quale i nostri territori non possono rinunciare ed invece, purtroppo, se non si troveranno soluzioni tempestive, sono a rischio migliaia di posti di lavoro sia nelle aziende agricole che nell'indotto.

Gianmichele Passarini  
Presidente Cia Agricoltori  
Italiani Veneto



## L'assemblea regionale di Cia Veneto

Ecco le nostre proposte per il Paese che vogliamo

Interventi di manutenzione infrastrutturale; politiche orientate al governo del territorio; azioni per favorire e sviluppare politiche di filiera a forte vocazione territoriale; nuovi e più incisivi sistemi di gestione della fauna selvatica; un rinnovato protagonismo delle Istituzioni e degli Enti locali sul fronte delle politiche europee.

Sono i cinque punti della piattaforma programmatica "Il Paese che vogliamo", presentati lo scorso 2 gennaio nel corso dell'assemblea regionale di **Cia Agricoltori Italiani Veneto**.

L'associazione, forte di oltre **25mila iscritti** in tutta la regione, con una rete capillare di sedi e servizi, chiude il 2019 con molti risultati positivi e si affaccia al 2020 con questo piano, declinato in simbiosi con le Cia di **Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna**.

«Nel 2019 – conferma il presidente regionale **Gianmichele Passarini** – siamo riusciti a portare all'attenzione delle istituzioni alcune questioni da troppo tempo in sospeso: sulla **fauna selvatica** abbiamo innescato una discussione concreta, con la presentazione di una proposta di modifica della legge sulla gestione e che ora è sul tavolo del governo. Sulla **cimice asiatica** siamo riusciti ad ottenere dalla Regione Veneto, che era partita con uno stanziamento di 900mila euro per un biennio, circa 4 milioni: sempre pochi rispetto alle centinaia



di milioni di danni subiti dalle aziende ortofrutticole, ma meglio di niente.

Altre organizzazioni chiedono la vespa samurai: noi chiediamo dignità: lo faremo, a partire dalla manifestazione di Verona del 27 gennaio e poi del 30 gennaio a Ferrara.

Superando campanilismi e rigidità, abbiamo presentato una lista unitaria per le elezioni nei **Consorzi di Bonifica**: Cia è passata da 21 a 27 consiglieri eletti».

Insieme a molte altre realtà associative, datoriali, sindacali e ambientaliste, abbiamo aderito al **Protocollo di Intesa per lo Sviluppo Sostenibile del Veneto**. La cabina di regia regionale ha accolto l'istanza della Confederazione Italiana Agricoltori nella seduta del 18 novembre 2019. La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. La nostra adesione è non solo di forma ma anche di sostanza. La sostenibilità è uno dei punti cardine della nostra azione quotidiana. Siamo assolutamente consapevoli del dibattito nell'opinione pubblica sul fatto che le attività agricole e zootecniche siano portatrici di inquinamento. Certamente la ricerca e la tecnologia stanno dando un grande aiuto all'agricoltura. Molte nostre aziende adottano disciplinari ancora più stringenti rispetto a quelli previsti dalle normative sia nazionali che europee. Bisogna smettere di pensare che gli agricoltori siano brutti e cattivi, che inqui-



nino senza sosta. Sono i primi ad avere "bisogno" di un'alta qualità ambientale per produrre prodotti di altrettanta qualità. Ed è il loro lavoro a garantire, spessissimo, l'equilibrio idrogeologico dei nostri territori.

I fronti caldi per il 2020 sono diversi, a partire da quello infrastrutturale.

«Il Veneto è la seconda regione d'Italia, dopo la Lombardia, per consumo di suolo. Occorre **preservare il territorio**, mantenerne l'equilibrio sia dal punto di vista storico-paesaggistico (che vuol dire anche la conservazione di una cultura e di una tradizione) che idrogeologico. Non discutiamo sulla gestione del **post Vaia**, ma cogliamo l'occasione per ripensare all'utilizzo del suolo: la manutenzione è fondamentale».

Proprio nel bellunese Cia ha presentato un progetto



per la valorizzazione della **filiera del legno**. «Ma stiamo lavorando anche su quella del mais e ci occuperemo della pesca, settore che merita maggiore attenzione».

«Il Veneto è terra di produzioni di eccellenza», conferma il presidente nazionale **Dino Scanavino**, intervenuto in chiusura di assemblea. «Ma l'altissima qualità dei prodotti, il

grande lavoro dei nostri agricoltori non è sufficiente in un contesto globale. Viviamo sulla nostra pelle le fluttuazioni del mercato a causa dei dazi, delle guerre commerciali. Paghiamo una poca attenzione al settore primario: se la cimice asiatica distrugge i nostri frutteti, la grande distribuzione non potrà fare mancare sui propri banchi mele e pere. Ma sarà costretta a rivolgersi ai mercati esteri, con costi più alti e qualità neanche paragonabile a quella italiana. Il Paese che vogliamo, in sostanza, è quello che valorizza i suoi punti di forza».

## I cinque punti del progetto

1. **Interventi di manutenzione infrastrutturale** da concretizzarsi su due fronti paralleli: l'immediata messa in sicurezza dei territori e un'attenta programmazione per il futuro, in particolare nelle aree interne e rurali.
2. **Politiche orientate al governo del territorio**: dalla prevenzione dei disastri ambientali al mantenimento della biodiversità; dalle politiche di gestione del suolo alle azioni per la riduzione del gap infrastrutturale (in particolare nelle aree interne del Paese), fino alla valorizzazione del patrimonio forestale nazionale in tutte le sue dimensioni e potenzialità.
3. **Azioni per favorire e sviluppare politiche di filiera a forte vocazione territoriale**. È necessario allargare le relazioni "classiche" di sistema, che fino ad oggi hanno regolato il funzionamento delle filiere agroalimentari, ad ambiti ancora poco esplorati (artigianato, commercio, logistica, turismo, consumatori, enti locali) per dare origine a vere e proprie "reti d'impresa territoriali" e, al loro interno, favorire processi d'innovazione sostenibile, anche sociale.
4. **Nuovi e più incisivi sistemi di gestione della fauna selvatica**, i cui danni hanno assunto una dimensione insostenibile anche in termini di sicurezza nazionale, per avviare il processo di revisione del quadro normativo nazionale (legge n.157/92).
5. **Un rinnovato protagonismo delle Istituzioni e degli Enti locali sul fronte delle politiche europee**. L'approssimarsi della nuova Politica agricola comune e della prossima programmazione europea dei Fondi Strutturali apre a una serie di opportunità socio-economiche che, se ben gestite durante la fase preparatoria, possono concorrere al rilancio delle comunità locali, in particolare quelle ubicate nelle aree interne del Paese.

## Consorzi di Bonifica, 27 consiglieri eletti

All'interno della lista unitaria, successo per i candidati Cia

Il 15 dicembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche nei Consorzi di Bonifica. Per la prima volta da anni a questa parte, il mondo agricolo si è presentato in modo unitario, con la lista 1 che raccoglieva i candidati di CIA, Coldiretti e Confagricoltura.

«Si tratta di un'operazione di buon senso – spiega il presidente di Cia Veneto Gianmichele Passarini - che mette assieme le forze delle associazioni agricole per un interesse comune: quello di un territorio sicuro». Il programma comune prevede più efficienza e meno costi, per ridurre i contributi

a carico dei contribuenti; più attenzione per l'irrigazione e la produttività agricola, impegno per la salvaguardia del territorio, più sicurezza per case, capannoni e terreni agricoli.

«I nostri candidati – aggiunge Passarini – sono profondi conoscitori del territorio, ed è forse anche per questo che il risultato ha premiato, all'interno delle liste unitarie, uomini e donne della Cia».

Con l'exploit di alcuni territori e la sostanziale tenuta degli altri, Cia è passata da 21 a 27 consiglieri eletti, con la concreta possibilità di entrare negli organi direttivi di alcuni Consorzi.

## Ecco le foto di tutti i candidati eletti.

### Acque Risorgive



Borile Silvano



Gallo Federico



Luise Livio



Michieletto Primo



Pellizzer Lionello



Rettore Giuliano

### Adige Euganeo



Bertin Mauro



Bertipaglia Davide



Bonello Emanuele



Zambon Marco



Zovi Paolo

### Adige Po



Erri Faccini

### Bacchiglione



Biasio Luca



Claudio D'Ascanio



Franceschin Paola



Luca Lazzaro



Schiavon Loris

## Delta del Po



Attilio Pezzolato

## Piave



Denis Graziotto



Renzo Dalla Pietà

## Veronese



Marco Benedetti

## Veneto Orientale



Maria Caterina Vio



Stefano Zulianello



Angelo Cancellier



Roberto Scarpa

## Alta Pianura



Pierluigi Ponzio

## Il tavolo verde con la Regione

Risorse insufficienti, il settore frutticolo nazionale rischia il collasso. Gianmichele Passarini, presidente di CIA Agricoltori Italiani Veneto, commenta così l'esito del tavolo verde sull'emergenza "cimice asiatica". «Prendiamo atto della convocazione del tavolo da parte della Regione Veneto - ha spiegato Passarini - sulla scia della mobilitazione che CIA e le altre orga-

nizzazioni agricole hanno organizzato e che ci ha portato a incontrare i prefetti di Verona e di Padova. Certamente lo stanziamento annunciato dall'assessore Pan (200 mila euro l'anno 2019 e 900.000 nel 2020, alzato in un secondo momento a complessivi 3 milioni) è assolutamente insufficiente per affrontare un problema che ha provocato danni per 80 milioni di euro soltanto nel veronese. Questi fondi potrebbero essere utilizzati per mitigare gli interessi sui mutui, sui prestiti richiesti dagli agricoltori. Ed anche i tempi di studio e di introduzione degli insetti antagonisti, come la vespa samurai, sono lunghissimi: per avere qualche risultato ci vorranno da 3 a 5 anni. Senza un intervento del Governo e senza il contributo dell'Unione Europea - ha concluso Passarini - rischiamo la morte del settore. Approfittiamo di questa situazione per riprogettare l'ortofrutta, guardando al futuro, al 2030: seppur organizzato, oggi il settore non dà la redditività necessaria agli agricoltori».



## Vicenza vince l'Agrichef Festival

La manifestazione si è tenuta all'Istituto Alberghiero Pietro d'Abano di Abano Terme

**V**icenza ha vinto la seconda edizione dell'**Agrichef Festival** con una pasta al radicchio di Asigliano ripiena al Cappone, preparata dall'**Agriturismo Cà Vajenta**. L'evento, durante il quale sono stati presentati i migliori piatti della tradizione agrituristica veneta (uno per provincia), si è tenuto a fine gennaio all'Istituto Alberghiero Pietro D'Abano, ad Abano Terme. Un tripudio di sapori e colori che ha deliziato la Giuria composta da sette esperti del settore: Fabio Momolo, chef, Nicola Rizzi, Consiglio Agronomi, Paolo Ormesi, Federconsumatori, Renato Malaman, giornalista, Fabio Ghirardello, docente dell'Istituto Alberghiero Pietro D'Abano e Carlotta Melato, studentessa della stessa scuola superiore.

Per quanto riguarda le schede di valutazione, i giurati si sono espressi sull'aspetto visivo delle varie pietanze; si sono poi cimentati in un esame olfattivo e gustativo, prendendo in esame il profumo, la cottura e la piacevolezza. Oltre alla rispondenza degli obiettivi del Festival, cioè la stagionalità, l'utilizzo di prodotti del territorio (Dop, Igp, Pat) e il rispetto della tradizione contadina. Infine, lo storytelling, la narrazione delle diverse ricette.

"E' stata l'occasione buona per far conoscere gli agriturismi e la nostra terra – ha dichiarato in

apertura della manifestazione **Donata Cenedese, presidente di Turismo Verde** - Dietro ad ogni pietanza ci sono decine di persone che lavorano con entusiasmo per valorizzare il comparto, in particolare le singole tipicità".

**Gianmichele Passarini, il presidente di Cia Veneto**, ha aggiunto: "Abbiamo avuto l'opportunità di degustare, pure con gli occhi, dei piatti che farebbero invidia a chef stellati. Un buon segno, questo. Significativo, inoltre, che in tale processo siano coinvolte le nuove generazioni. Viviamo in una Regione che è condannata ad eccellere – ha concluso – La partita non si vince col qualunquismo, ma con la qualità".

**L'assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan**, intervenuto alla manifestazione, ha espresso il suo compiacimento per l'iniziativa: "In Veneto giungono ogni anno almeno 70 milioni di turisti. Oltre che la Basilica di San Marco o al Balcone di Giulietta vogliono fare esperienza del gusto nostrano. Gli anziani stanno tramandando le antiche ricette ai giovani cuochi. Se pensiamo che metà del Pil veneto deriva dal turismo e dal settore primario queste eccellenze rappresentano uno scrigno da custodire".

Cà Vajenta, l'agriturismo vincitore, rappresenterà la Regione Veneto alla finale Nazionale in programma a maggio ad Amatrice.

Questi gli altri agriturismi partecipanti e relativi piatti presentati: Capeeto, Padova, millefoglie di cotichino e pure di zucca, Ca-

prissio, Porto Tolle (Ro), risotto di zucca con stinco di maiale, Far fiò, Carbonera (Tv), risotto al radicchio rosso, casatella e raboso, Olga e Pierina, Sedico (Bl), gnocchi di patate con funghi, Antico Molino, Verona, petto di faraona al forno al vino bianco passito, le 3 rose, Cinto Caomaggiore (VE), oca in umido con patate, polenta bianco perla tipo piave everdura cotta.



*L'Agrichef è una figura che nasce da un'idea lanciata dalla Confederazione Italiana Agricoltori in occasione dell'Expo di Milano e rappresenta nella sua definizione più ampia il cuoco/a dell'agriturismo, di comprovata abilità ed esperienza, che esercita il suo mestiere all'interno della cucina dell'agriturismo, impegnandosi a trasformare principalmente produzioni agricole aziendali, o di prossimità, nel rispetto della stagionalità, dei saperi contadini, utilizzando nella realizzazione dei piatti ingredienti legati alla tutela della biodiversità.*





## La ricetta vincitrice

Pasta al radicchio di Asigliano ripiena al capponne

### Ingredienti:

- 1 capponne
- 4 carote
- 2 cipolle
- 2 gambi di sedano
- 1 spicchio di aglio
- rosmarino, salvia
- pepe e sale
- olio evo
- vino bianco



### Per la pasta:

- 1 kg di farina
- 5 tuorli d'uovo
- 7 uova intere
- 2 cespi di radicchio
- 20 gr burro
- 1 bicchiere di vino rosso

### Procedimento:

Cucineremo il capponne con 2 tipologie:

Prendere un grande tegame, mettere l'acqua, una cipolla con i chiodi di garofano, una carota e il sedano a bollire. Quando bolle immergiamo il nostro capponne per 30 minuti, dopo di che lo toglieremo e lo cucineremo al forno a 160 gradi con olio, vino, aromi e il restante delle carote e cipolle. Nel frattempo che si cucina il capponne prepariamo la pasta. Tagliamo il radicchio alla julienne e lo cuciniamo con un po' di burro, dopo di che versiamo un bicchiere di vino rosso e quando sarà completamente sfumato lo tritiamo con il minipimer.

Prepariamo la pasta fatta a mano e uniamo il nostro composto e lasciamola riposare per almeno un'ora.

Quando il capponne sarà pronto, spolpiamo la giusta quantità desiderata, aggiustiamo di sale e pepe e aggiungiamo del grana padano e frulliamo il tutto.

Possiamo fare la pasta ripiena che più ci aggrada, poi cuciniamo i tortelli nel brodo del capponne per quattro minuti.

### Presentazione:

Usiamo il fondo di cottura frullato e le carote e tagliate a pezzettini.

## PAC 2020

### Le proposte della CIA

“Verso la riforma della Pac, Politica agricola comune, 2020-2027: quali opportunità per gli agricoltori?”. Ne abbiamo dato conto in occasione di due diversi convegni che si sono tenuti lo scorso 2 dicembre a Camposampiero e a San Giorgio in Bosco. Un argomento, questo, che rappresenta il cardine del futuro del comparto e nei confronti del quale desideriamo fornire delle indicazioni strategiche chiare, precise e circostanziate. In primo luogo vogliamo sottolineare che questo strumento non è, e non dovrà mai essere, messo in discussione: da tale presupposto muove la nostra analisi.

Durante gli incontri sono state presentate le posizioni Cia in merito alla Pac:

- Mantenere **invariato l'attuale budget**, almeno a valori correnti, anche nel caso della Brexit. Questo sarà possibile mediante un lieve innalzamento del rapporto del prelievo europeo sul Pil e/o un incremento delle entrate dirette.
- **No su tutta la linea alla convergenza esterna**; quella misura, cioè, che persegue una distribuzione più uniforme degli aiuti diretti, riducendo il legame con i riferimenti storici (i pagamenti per ettaro, in altri termini, dovrebbero subire un progressivo adeguamento verso un valore più omogeneo). Siamo fortemente contrari poiché se da un lato si intende così riequilibrare l'incidenza della Pac nei diversi Paesi, dall'altro non vengono considerate le forti differenze dei sistemi economici in merito al costo della vita e dei fattori di produzione.
- Bene il **“New delivery model”, ovvero un nuovo**



**modello** non più incentrato sulla conformità a dettagliate regole, ma fondato sui risultati ottenuti: se correttamente applicato, favorisce l'efficacia e la semplificazione della stessa Pac.

- **Ricambio generazionale.** Per quanto riguarda i giovani, riteniamo fondamentale accompagnare agli interventi a loro beneficio (pagamenti supplementari, primo insediamento...) apposite politiche di supporto di accesso al credito, gestione fondiaria, consulenza e innovazione, che pone



le sue radici sul legame col territorio e sull'organizzazione di sistema.

- **Semplificazione amministrativa, innovazione, aggregazione, stabilizzazione dei redditi e sviluppo delle aree interne.**

Poniamo poi l'accento sulla figura **dell'agricoltore vero e proprio**, come custode del territorio e dell'ambiente, ma che non sia soffocato dalle pratiche da sbrigare.

Interessante, infine, la tavola rotonda “Vitivincolo tra sostenibilità ambientale e prospettive di mercato: quale futuro per il vino dei Colli?” dello scorso 3 dicembre nella sede del Consorzio Vini doc dei Colli Euganei a Vò. Tra gli argomenti trattati, **il mercato del vino e alcune esperienze significative di agricoltura biologica.**



## Corsi di formazione sulla sicurezza



Il comparto agricolo registra oltre 400 incidenti sul lavoro, in media all'anno, nella provincia padovana.

I dati sono stati certificati dall'Inail: si va dal ribaltamento dei trattori a sinistri causati dalla mancanza di apposite protezioni dei lavoratori stessi. Al fine di garantire una sempre maggior sicurezza nel settore, lo Spisal (Servizio prevenzione igiene sicurezza ambienti di lavoro) dell'Ulss 6 Euganea organizza - in collaborazione con l'assessorato regionale all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Cia Padova e altre associazioni di categoria - un corso di formazione ad hoc per agricoltori della durata di tre ore. Da quando è stato avviato, a maggio dello scorso anno, si sono tenuti 39 incontri in 36 diversi Comuni; all'iniziativa hanno preso parte, fino ad ora, 1.051 fra imprenditori agricoli e studenti degli Istituti agrari. Nell'anno in corso, invece, saranno interessati addirittura 2.600 operatori. La formazione viene finanziata con parte dei proventi, circa un milione e mezzo di euro, derivanti dalle sanzioni amministrative

elevate dallo Spisal alle aziende padovane per violazioni delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro. Fra i focus trattati: le cause principali degli infortuni che accadono allorché si manovrano sia i mezzi agricoli che le diverse attrezzature, le carenze riscontrate nei trattori più datati durante le attività di vigilanza e la contaminazione da prodotti fitosanitari pericolosi per la salute dell'uomo. Infine, vengono illustrate le modalità per un corretto vestimento (e svestimento) dell'operatore e l'adozione dei dispositivi di protezione individuale. Per maggiori informazioni, e per le iscrizioni, contattare Cia Padova al numero di telefono 049.8070011 (Matteo Visentin) o mandare una mail a [padova@ciapadova.it](mailto:padova@ciapadova.it). E' inoltre possibile iscriversi in tutte le sedi territoriali. Sono prese in carico le richieste di adesione fino ad esaurimento dei posti (massimo 25 partecipanti a corso). Le lezioni si tengono il giovedì dalle 17 alle 20 o dalle 20 alle 23.



## Cambio al vertice del Cupla Padova

Dino Milanello nominato coordinatore

Il Cupla di Padova, che rappresenta gli interessi dei pensionati del lavoro autonomo dei settori agricoltura, artigianato, commercio turismo e dei servizi, ha nominato quale coordinatore provinciale il presidente dell'Associazione Pensionati Cia di Padova, Dino Milanello. Il neo coordinatore avrà il compito di organizzare confronti e incontri sui temi più sentiti dal mondo dei pensionati come la sanità e i servizi sociali.

## Vendemmia 2019, annata positiva ma mercato statico

### Partecipato convegno di Cia Venezia ad Annone Veneto

Conclusa la fase di raccolta, è arrivato il momento di fare il punto sulla **vendemmia 2019**, soprattutto esaminando le prospettive di mercato. Oltre 200 persone hanno affollato a fine ottobre la sala della Tenuta Polvaro, ad Annone Veneto, per seguire il convegno organizzato da Cia Agricoltori Italiani di Venezia.

La scelta di Annone non è stata casuale: il territorio fa parte dell'area DOC Lison-Pramaggiore, e qui si producono vini di altissima qualità (Lison classico, Pinot grigio, Chardonnay, Prosecco, Riesling, Sauvignon, Verduzzo, Merlot, Malbec, Cabernet e Refosco dal peduncolo rosso). Il sindaco della città, intervenuto all'incontro, ha ricordato che la produzione agricola di Annone è composta per l'85% da vino, mentre il restante 15% è di seminativi.

«Non abbiamo ancora i numeri definitivi - ha spiegato **Paolo Quaggio**, presidente di Cia Venezia - ma l'annata si prospetta di ottima qualità e anche di buona quantità».

Dopo un aperitivo di benvenuto con una degustazione di vini della Tenuta Polvaro e dopo i saluti del presidente provinciale Quaggio e regionale **Gianmichele Passarini**, i lavori - coordinati da **Angelo Cancellier**, responsabile Cia Area Veneto orientale - sono stati aperti da **Giuseppe Facchin**, responsabile settore vitivinicolo Cia Veneto. «I vini veneti - ha spiegato - rappresentano il 35% del totale dei vini italiani esportati. Un dato che va inserito in un contesto di forte concorrenza per il quale dobbiamo pensare assieme ai nostri viticoltori ad una filiera organizzata. Il Prof. **Vasco Boatto** ha sottolineato fortemente come la domanda del prodotto vino sia in un contesto molto statico e che si registra un rallentamento del tasso di crescita delle vendite dei vini veneti con prospettive di reddito tendenzialmente stabili. Questo anche perché c'è un forte aumento della concorren-



za». Tra le ricette da prendere in considerazione, Boatto ha affermato la necessità dell'aumento del ruolo dei Consorzi di tutela, la necessità di interventi normativi sulle politiche del comparto, in particolar modo nella nuova riforma della PAC 2021-2027, e il potenziamento della ricerca e della formazione.

**Gianluca Fregolent**, vicedirettore dell'Area Sviluppo Economico Regione Veneto ha parlato della "sostenibilità per il settore vitivinicolo", approfondendo il tema *del corretto impiego dei prodotti fitosanitari*. Il presidente del Consorzio Prosecco Doc **Stefano Zanette** ha ricordato il compito di tutela e promozione del Consorzio, puntualizzando il tema dello stoccaggio. «La ragione che ha portato all'attivazione dello stoccaggio - ha spiegato - al fine di poter mantenere il valore della materia prima, è stata l'incertezza di mercato a causa della Brexit da un lato e dell'applicazione

dazi USA dall'altro (attualmente evitata, ma l'allerta rimane!). Con una produzione libera a 150 q/ha, il volume disponibile consentirà di evitare un collasso del mercato in caso di una contrazione delle vendite (-5%), ma al tempo stesso tale misura permetterà di soddisfare incrementi delle vendite mediante un destoccaggio (flessibilità dello strumento), mantenendo stabile il valore».

E proprio sull'importanza degli accordi commerciali e di libero scambio ha concluso il presidente nazionale di Cia Agricoltori Italiani **Dino Scanavino**. «Meglio un accordo che sacrifichi qualcosa che la deregulation totale. Bisogna avere un approccio positivo verso questi accordi, servono per tutelare le nostre produzioni, la nostra qualità».

## Assemblee territoriali

Nel mese di novembre e dicembre si sono svolte le tradizionali assemblee annuali, in cui si fa un bilancio dell'anno passato e si propongono le nuove attività per l'anno successivo.

Il 26 novembre si è svolta quella di Portogruaro, con l'apertura dei lavori da parte del presidente di zona Albano Furlan e i saluti del sindaco di Concordia Sagittaria, Claudio Odorico.

Interessanti i temi posti in discussione: dalla tutela del territorio alla nuova PAC fino alla redditività per gli agricoltori in un mercato sempre più competitivo e globale.

A Camponogara l'assemblea della Riviera del Brenta si è svolta il 3 dicembre, alla presenza della presidente di zona Mara Longhin e di quello provinciale Paolo Quaggio. «Scelte, conoscenze, competenze, identità territoriali, idee e progetti nel solco della sostenibilità sono assieme al lavoro di squadra le opportunità che come agricoltori dobbiamo cogliere» ha affermato Longhin. «Importante anche lavorare in rete per affrontare un mercato sempre più competitivo e rafforzare il senso di appartenenza al sistema Cia:



Donne in Campo, Agia, Anp, per meglio rappresentare le nostre potenzialità».

All'assemblea di San Donà di Piave del 9 dicembre, che si è svolta alla presenza del presidente di zona Luciano Scarpa, si è discusso soprattutto delle elezioni dei consorzi di bonifica, come in quella di Mirano - che si è tenuta l'11 dicembre - e nella quale hanno portato i saluti il vicesindaco di Scorzè Angelo Michielan, l'assessore di Mirano Cristian Zara, il consigliere di Noale Pierantonio Orti, il vicesindaco di Salzano Gianni Bolgan. In entrambi gli appuntamenti c'è stato apprezzamento per la scelta di una lista unitaria promossa dalle associazioni agricole per le elezioni consortili. Scelta che, come si può leggere in un'altra parte di questo giornale, è stata premiata nelle urne.

## Inaugurato un nuovo punto vendita dell'azienda Agroselectiva

Inaugurato il 7 dicembre a San Donà di Piave il nuovo punto vendita e produzione di Agroselectiva, società agricola che da un paio di anni si è specializzata nella produzione di canapa e suoi derivati. Lawrence e Thomas con caparbietà, capacità e spirito innovativo hanno coronato il lavoro intrapreso, facendo riscoprire alle numerose persone intervenute all'inaugurazione i tanti usi di questa coltivazione: dalla produzione del seme, dell'olio e della farina alla produzione di tessuti e materiali per la bioedilizia, solo per citarne alcuni. Al taglio del nastro è intervenuto il sindaco Andrea Cereser, che si è complimentato con i titolari per l'ottima iniziativa.

## Pillole di educazione finanziaria

Impariamo a risparmiare, pianifichiamo di più il nostro futuro, investiamo meglio i nostri risparmi. Una "buona" educazione finanziaria permette di compiere scelte consapevoli di fronte a decisioni finanziarie importanti. È per questo che Cia Venezia e Unipolsai hanno organizzato due serate informative gratuite per i cittadini, che si sono svolte lo scorso novembre al centro cardinal Ur-

bani di Zelarino, per fornire pillole di conoscenza su temi cari ai lavoratori di oggi e a chi vuole garantire a sé stesso e ai propri cari un percorso di serenità finanziaria. Tanti i temi affrontati: l'utilità dei piani di investimento personale (PIP), come garantirsi un importo dignitoso per la pensione, se già si aderisce alla previdenza complementare di categoria, le possibilità per i figli...

Inoltre i consulenti Unipolsai hanno fornito informazioni e consigli su mutui, investimenti, polizze immobiliari. «Un incontro utile: nel nostro lavoro, che ci porta a contatto con molte persone, diventa importante poter dare le giuste informazioni per una scelta consapevole, sia sul tema della previdenza complementare, sia sul tema della gestione del risparmio».

# Intelligenza artificiale, miglioramento genetico e certificazioni

## il futuro sostenibile della viticoltura

Il percorso verso una viticoltura sempre più sostenibile, che punta a migliorare gli elevati standard già raggiunti, passa per la presa di consapevolezza del ruolo ambientale, sociale ed economico che il comparto agricolo ricopre nel territorio, diventando capace di farsi carico della responsabilità che ne consegue.

Il Presidente CIA Treviso Giuseppe Facchin ha aperto così la tavola rotonda scientifica, promossa dalla stessa sezione provinciale il 4 dicembre a Treviso, e avviando il confronto tra i relatori intervenuti a rappresentanza di diversi ambiti del mondo della ricerca e della regolamentazione del comparto vitivinicolo: Giuseppe Cioti del Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali e dello Sviluppo Rurale Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Riccardo Velasco Direttore CREA - Centro di Ricerca Vitecoltura ed Enologia, Claudio Ioriatti Dirigente centro trasferimento tecnologico Fondazione Edmund Mach e



Roberto Sandro Presidente nazionale Gruppo di Interesse Economico vitivinicolo CIA-Agricoltori Italiani. L'obiettivo del comparto vitivinicolo deve essere quello di perseguire un sistema di miglioramento agro-equo-ambientale. Queste tre componenti, espresse da Dino Scanavino Presidente CIA - Agricoltori Italiani nel suo intervento, sono il fulcro del percorso verso una sempre maggiore sostenibilità, nella sua accezione più ampia, dell'agricoltura.

Sono tre gli strumenti principali emersi dal confronto dei relatori che possono essere funzionali al perseguimento di questo grande obiettivo.

Da una parte il miglioramento e il potenziamento del sistema delle certificazioni è lo strumento capace di conferire competitività sui mercati internazionali e garantire la condivisione del valore aggiunto verso i consumatori, anche dal punto della sostenibilità ambientale, delle produzioni che attivano protocolli e processi sostenibili. Perché questo sia applicabile

anche alle piccole e medie imprese agricole è necessario che i processi di certificazione si semplifichino e vadano a richiedere minori investimenti economici, diventando essi stessi sostenibili.

Il fulcro centrale del percorso di sosteni-

bilità trova nella gestione dei dati, attraverso l'intelligenza artificiale e la loro restituzione con applicativi *user friendly*, uno dei principali canali di sviluppo con maggior potenziale d'innovazione. È sempre più semplice, grazie all'applicazione ormai sempre più diffusa di sensoristica su macchine e in campo, la raccolta di una grandissima quantità di informazioni e dati relativa alle colture e allo stato di salute della pianta. La nuova sfida, per il comparto agricolo, è nella gestione della quantità di queste informazioni, finalizzata all'ottimizzazione degli interventi operativi (agricoltura di precisione) in favore di un minor impiego di prodotti e lavorazioni, con un conseguente miglioramento della sostenibilità ambientale ed economica delle produzioni.

Parallelamente all'innovazione tecnologica si pone la ricerca in ambito scientifico, e nello specifico nel campo della genetica. Le sperimentazioni nell'impiego di vitigni resistenti, che vedono sempre più aziende aderenti, permettono di attivare un processo di ricerca che fornirà risultati sul medio e lungo periodo e che potranno dare un grande contributo alla ricerca e alla trasformazione del comparto vitivinicolo.

Questo processo di innovazione, conclude la tavola rotonda il Presidente Scanavino, deve però essere accompagnato da un impegno capillare e quotidiano di divulgazione dell'informazione 'buona' e il trasferimento della conoscenza a tutte le parti del sistema, soprattutto al consumatore.



## La riabilitazione sociale dell'allevatore

Quote latte, conseguentemente alle sentenze della Corte di Giustizia Europea (del 27 giugno 2019 in causa C-348/18 e la sentenza del 11 settembre 2019 in causa C-46/18) che hanno definitivamente confermato che lo Stato italiano ha quantificato i prelievi supplementari a carico degli allevatori in maniera non conforme al diritto comunitario, gli allevatori CIA Treviso hanno voluto trovarsi per confrontarsi e discutere del nuovo capitolo che ora si apre e che punta a chiudere definitivamente la questione. Un confronto costruttivo che ha ribadito l'impegno dell'Associazione nella difesa degli interessi degli allevatori nel rispetto della normativa. Emerge forte la necessità di un riscatto e una riabilitazione sociale delle tante famiglie di imprenditori agricoli colpiti duramente e che, ora, chiedono la sospensione delle rateizzazioni fintanto che non venga definito il nuovo e corretto ricalcolo dei prelievi. È fondamentale che lo stato si occupi di chi ha lavorato onestamente e affrontato cospicui investimenti. Un capitolo quindi che ora è tutto da scrivere e che dovrebbe, una volta per tutte, porre fine alla vicenda.

## Un sistema "territorio" coeso

per il futuro del Prosecco

Il sistema "Prosecco" è stato al centro del confronto - svoltosi in novembre all'Università di Agraria di Conegliano - tra oltre 150 produttori riuniti per delineare le linee di sviluppo per il futuro del comparto. Il confronto tra i relatori ha individuato, a fronte di una fase stazionaria del consumo interno e nuove minacce internazionali alla crescita dell'export, tre focus sui quali costruire la strategia di sviluppo del brand 'Prosecco' per il futuro: turismo, marketing e qualità. A questi sono stati affiancati altrettanti elementi che possono essere la chiave per la riuscita del progetto di crescita: l'importanza dell'analisi del contesto interno ed esterno, la capacità di formulare strategie operative costruite sul medio e lungo periodo e la coesione del territorio.

Ad aprire il confronto è stato Giuseppe Facchin, Presidente CIA Treviso, che definisce il Prosecco come «un prodotto di grande qualità legato a un territorio fortemente cesellato dall'azione antropica e in particolare da quella agricola, che lo ha trasformato, lo cura e lo tutela. Diventa pertanto una responsabilità degli imprenditori agricoli continuare a lavorare per tutelare e valorizzare questo patrimonio naturale, umano e produttivo».

Rafforza l'importanza della tutela del patrimonio e della sostenibilità ambientale il Presidente CIA Veneto Gianmichele Passarini: «Godiamo di una reputazione importante e la nostra attenzione deve essere quella di



non rovinarla. La nostra prossima sfida è quella dell'etichettatura del prodotto e la ricerca avrà un ruolo chiave per lo sviluppo in quanto potrà fornirci gli strumenti per continuare ad innovare e continuare a migliorare i nostri sistemi produttivi verso una sempre maggiore sostenibilità ambientale».

Tra i relatori, Denis Pantini, Wine Monitor di Nomisma, Luigi Galletto dell'Università di Padova, Iole Piscolla, responsabile area turismo e eventi dell'Associazione Nazionale Città del Vino e Antonio Motteran, docente di marketing e sale management alla Fondazione ITS Academy. Tutti hanno posto un forte accento sulle prospettive di sviluppo del Prosecco nei mercati esteri, andando a identificare alcune possibili linee di sviluppo per promuovere il valore del territorio attraverso nuove strategie di marketing.

Dal confronto è emerso che la principale linea di crescita per l'area Prosecco sarà quella legata al turismo. Importante sarà quindi che tutti il sistema sia coeso attorno alla strategia comunicativa della promozione della qualità e dell'unicità di prodotto e territorio. Una sfida per le nostre aziende, individuata dal presidente Facchin, che grazie a formazione e competenza permetterà di cogliere le nuove opportunità e trasformare i produttori del Prosecco in pionieri di una nuova forma di accoglienza turistica capillare nel territorio.



## Riso, ottime rese e prezzi soddisfacenti

**O**ttime rese e prezzi più che soddisfacenti. I risicoltori veronesi chiudono un'annata ottima sotto tutti i punti di vista, confermando non solo il primato in Veneto come quantità (2.000 ettari seminati contro i 700 di Rovigo), ma portando a casa anche una qualità eccelsa sia del Vialone Nano che del Carnaroli.

«L'annata è stata buona, grazie a un andamento climatico stagionale favorevole», spiega **Flavio Tiziani**, produttore di riso e nel direttivo provinciale veronese di Cia - Agricoltori Italiani. «Le col-

ture, anche dal punto di vista fitosanitario, non hanno registrato particolari criticità. Pertanto, nonostante le semine siano state del 25% in meno tra Vialone nano e Carnaroli, la resa è stata migliore di circa due punti rispetto al 2018, vale a dire tra i 58 e i 60 quintali all'ettaro. Anche come prezzi siamo a circa 5 euro in più rispetto allo scorso anno, cioè probabilmente anche tra i 57 e i 58 euro a quintale. Ad avvantaggiarci è anche il difficile andamento di regioni limitrofe, come la Lombardia e il Piemonte, che hanno

visto parte delle coltivazioni compromesse dalle piogge di novembre. Noi, fortunatamente, a metà novembre avevamo già concluso la raccolta e perciò non abbiamo riportato danni».

In Veneto, secondo i dati di Veneto Agricoltura, la superficie coltivata a riso nel 2018 è scesa a circa 3.250 ettari (-4% rispetto al 2017): il 90% degli investimenti si concentra nelle province di Verona, che si conferma la prima per investimenti a livello regionale (2.200 ettari, -2,7%) e Rovigo (720 ettari, -6,8%).

## Chiesti 1.200 braccianti

per le raccolte della frutta 2020

**N**el 2020 Verona avrà bisogno di 1.200 lavoratori stagionali per far fronte alla raccolta della frutta. Lo hanno chiesto Confagricoltura Verona e Cia insieme a Coldiretti in una lettera indirizzata all'Ispettorato territoriale del lavoro di Verona e durante un incontro con il prefetto Donato Giovanni Cafagna, in vista della prossima emanazione del Decreto flussi stagionali per l'anno 2020.

Confagricoltura e Cia hanno spiegato come si sia accentuata nella provincia di Verona, nel 2019, la difficoltà a reperire lavoratori disponibili per brevi periodi e in particolare per la fase della raccolta dei prodotti agricoli. I lavoratori provenienti da Paesi comunitari come la Polonia e la Romania, che nell'ultimo decennio hanno rappresentato la maggiore forza lavoro stagionale disponibile, hanno iniziato infatti a non essere più interessati al lavoro stagionale in ambito agricolo. Proprio per questo, hanno spiegato le associazioni agricole, è necessario reperire lavoratori provenienti da Paesi quali la Moldavia, la Serbia e l'Albania. Essendo vicini e con facilità di accesso alla nostra provincia, potranno infatti usufruire delle quote "plurienna-



li", che possono essere utilizzate solo quando un lavoratore è al secondo ingresso per lavoro stagionale in territorio italiano.

Nella lettera all'Ispettorato del lavoro le associazioni agricole hanno fatto presente anche come le quote 2019 assegnate a Verona, a più di sette mesi dalla presentazione, siano state rilasciate solo in piccola parte, mentre altre non hanno trovato accoglimento per carenza di "numeri". Anche per questo il sistema di attribuzione deve

essere rivisto e non assegnato a un invio informatizzato che tiene solo conto del fattore "tempo", senza prendere in considerazione ad esempio il regolare svolgimento di contratti di lavoro gli anni precedenti. Nel 2019 il ministero dell'Interno ha assegnato - con il Decreto Flussi - 300 quote per il lavoro stagionale e 200 per quello stagionale pluriennale (cioè stagionali che tornano ogni anno a fare le raccolte) a fronte di un migliaio di domande. Un numero che si è rivelato insufficiente per coprire le necessità di braccianti per la raccolta degli ortaggi e soprattutto di fragole, ciliegie, frutti di bosco, pesche, albicocche, meloni, uva, mele, pere e kiwi.

## Fauna selvatica, no all'indifferenza

**F** fauna selvatica: caprioli, cinghiali, nutrie. E poi cavallette, cimice asiatica... I danni all'agricoltura hanno varie origini. La conta degli assalti è in continuo aggiornamento: dall'inizio del 2020, il nostro quotidiano locale, il Giornale di Vicenza, ha riportato questi articoli: «Un cane sbranato in giardino dai lupi» (3 gennaio); «Tre asini, di cui una gravida, sono stati predati nei pressi di Asiago» (16 gennaio); «Due branchi di lupi, a cui forse se ne aggiunge anche un terzo, si aggirano per prati e boschi dell'Altopiano. Il numero di esemplari va da un minimo di diciassette fino a venticinque, tra grandi e cuccioli» (19 gennaio).

Si ripropone dunque l'annoso ed irrisolto problema dei danni da selvaggina regolati dalla legge 157 del 1992. Legge per la quale Cia ha proposto, a livello locale e nazionale, alcune modifiche: bisogna passare infatti dalla tutela alla gestione della fauna selvatica.

Perché nascondere la testa sotto la sabbia (comportamento falsamente attribuito solo agli struzzi), significa non voler vedere che cosa accade intorno. Che quella legge non sia più attuale è evidente. Che sia imm modificabile speriamo di no: ma quello che sappiamo è che un attacco da predatori non se lo au-

gura e non lo augura a nessuno.

Il 30 gennaio scorso abbiamo manifestato in quel di Ferrara, insieme ai politici ed agli amministratori di Regioni e Province e Istituzioni. Anche se al centro della mobilitazione c'era l'emergenza cimice asiatica, abbiamo approfittato per sottolineare questo disagio assieme agli altri problemi dell'agricoltura.



Nella stazione di Milano, all'entrata del museo dedicato alla Memoria, giganteggia la scritta «Indifferenza». Pensiamo sia un male che la società, per quanto sia evoluta, non è ancora riuscita a debellare.

**Ernesto Nardi**  
Presidente Cia Vicenza



## Cresciamo, resistiamo

Cia di Vicenza cresce ed è stata scelta mediamente da oltre cinquanta imprese, in media negli ultimi 10 anni. Probabilmente il PIL ha lasciato lo spazio ad altri strumenti di misurazione, forse il cambiamento climatico influisce sulla scelta degli imprenditori, o che sia esclusivamente una scelta dettata dai bassi costi praticati?

Certo, noi siamo nell'ipotetico bilancino delle attività dalla parte dei costi per le imprese, e nel panorama dei crescenti costi a carico delle imprese in relazione alla progressiva ed inesorabile diminuzione delle entrate, sempre di più occorre riflettere.

Il segreto comunque è un'Associazione aperta, governata nel bene e nel male dagli agricoltori addetti ai lavori, che non hanno dubbi e capiscono da che parte l'Organizzazione si posiziona, cioè dalla loro.

Nessun miracolo: con un briciolo di umiltà, si fa quello che si può. Soprattutto siamo un'organizzazione che non sceglie al posto degli agricoltori, piccoli e/o grandi essi siano, ma lavora al loro fianco. Senza grandi slogan, senza tanta pubblicità, quotidianamente dalla parte, delle imprese senza se e senza ma. Come dicevano in un altro contesto, ci piace il motto "Resistere, resistere, resistere!".

## Una filiera del legno

### Il progetto di Cia Belluno per il post Vaia

Ripartire dalla tempesta Vaia per creare – per la prima volta – una filiera del legno che valorizzi il settore e crei occupazione. È questo il progetto a cui sta lavorando da alcuni mesi Cia Belluno e che, giorno dopo giorno, sta prendendo forma. «La tempesta Vaia – ricorda il presidente provinciale Luca Cossul Cuffaro – si è abbattuta sul nostro territorio alla fine di ottobre del 2018. Alla perturbazione atlantica si è aggiunto anche un fortissimo vento caldo di scirocco che, soffiando tra i 100 e i 200 km/h per diverse ore, ha provocato lo schianto di milioni di alberi con la conseguente distruzione di decine di migliaia di ettari di foreste alpine. La stima definitiva dei danni in Veneto (la regione più colpita) è di 1 miliardo e 769 milioni di euro. Si è trattato di un evento eccezionale che ci ha spinti a interrogarci su come rilanciare il comparto boschivo».

Ecco allora l'idea di partire da quel disastro per dare forma ad un progetto di rilancio. In linea con la politica di Cia Veneto e Cia nazionale, così attenta alla valorizzazione delle filiere, prende corpo l'ipotesi di una filiera del legno.

«I livelli da coinvolgere sono molteplici», conferma Cossul Cuffaro. «Partiamo da chi è proprietario dell'area boschiva, passiamo poi all'azienda boschiva o agricola che ha l'attività in quel luogo. Si passa alla segheria, snodo fondamentale. Ci sono poi le aziende di seconda lavorazione e infine quelle edili, che utilizzano il legno nelle costruzioni. Dobbiamo partire da un presupposto: qui vicino a noi l'Austria ha una consolidata industria del legno: lavorano un milione di metri cubi l'anno ma in 3-4 formati standard, tavole e travature. Ecco, noi dobbiamo specializzarci e fare prodotti fuori dai canoni standard, produzioni che non si sovrappongano con chi già

da tempo si è specializzato realizzando un'economia di scala e su questa si è costruito un mercato. Ci sono delle lavorazioni particolari, che sembrano fatte a mano ma che invece possono essere realizzate con le macchine».

I vantaggi di una filiera del legno sarebbero molteplici: innanzitutto si eviterebbe che la materia prima andasse via dall'Italia. «Adesso succede così: le ditte estere vengono, tagliano e portano via il legno. Potremmo invece dare valore al patrimonio boschivo». Ci sarebbe poi la possibilità di creare nuove professionalità. «Lo abbiamo visto con Vaia – conferma il presidente provinciale – non c'è abbastanza gente capace di intervenire, di tagliare, che abbia il patentino. Se mettiamo su la filiera, possiamo creare nuove prospettive lavorative, nuovi mestieri. E si po-



trebbe contrastare uno dei problemi cronici della montagna, cioè lo spopolamento. I giovani non avrebbero più bisogno di andare via per trovare lavoro».

Infine si potrebbero creare delle vere e proprie reti di impresa, mettere insieme le aziende e lavorare in modo

sistemico: potremmo addirittura arrivare ad un marchio per contraddistinguere certe lavorazioni».

Cia Belluno sta già dialogando con la Regione Veneto, attraverso Avepa, perché essa partecipi a questo progetto. «Non possiamo ancora dire quale potrebbe essere l'impatto economico per l'agricoltura bellunese, ma sicuramente il progetto di filiera porterebbe solo vantaggi a questo territorio, sia in chiave di gestione ambientale, sia in chiave occupazionale».



## Consorzi di bonifica, la voce agli eletti

Intervista ai consiglieri votati nel rodigino

**C**ia ha eletto due nuovi consiglieri nei Consorzi di Bonifica Delta del Po e Adige Po: si tratta rispettivamente di Attilio Pezzolato e di Erri Faccini. Insieme cerchiamo di individuare le peculiarità del territorio e gli obiettivi per il prossimo mandato consortile.

«Il Consorzio nel quale sono stato eletto – spiega Pezzolato – agisce su un territorio di oltre 60 mila ettari, fatto da un insieme di isole e specchi d'acqua salmastra, che vanno dalla zona sud delle foci del Brenta (Chioggia) al Po di Goro. È un territorio caratterizzato da una situazione idraulica particolarissima ed unica in Italia: larga parte di esso infatti è sotto la quota medio mare, in alcuni punti anche oltre i 3 metri, una realtà causata da un bradisismo negativo dovuto all'estrazione di acque metanifere, attività durata fino ai primi anni Sessanta del secolo scorso. Ciò ha comportato da un lato colossali investimenti per il completo rifacimento dell'intero sistema di difesa idraulica, di bonifica ed irrigazione, dall'altro offre un delicato equilibrio terra - acqua governato da numerose opere di bonifica e da elevati costi di mantenimento, soprattutto quelli energetici, che sono indispensabili anche quando i fiumi sono in magra».

Pezzolato ricorda che questi costi ricadono pesantemente sui contribuenti, in particolare sui produttori agricoli. «Sino ad ora, sono risultati vani i tentativi compiuti dal Consorzio, unitamente a quelli di Ferrara e Ravenna, di ottenere dal Governo l'esenzione delle accise sui consumi elettrici, come av-

viene in Italia per altre aziende energivore».

Ma non si tratta dell'unico problema della zona. «Si sta registrando – conferma il neoeletto consigliere – un crescente fenomeno che desta preoccupazione: la risalita del cuneo salino, a volte anche di parecchi chilometri, che causa notevoli problemi al servizio irriguo, persino alle centrali di potabilizzazione esistenti. Per contrastare questo fenomeno il Consorzio ha già realizzato 3 sbarramenti antisale (Foci Adige, Po di Donzella e Po di Tolle) ma una soluzione radicale si avrà quando sarà realizzato quello sul ramo principale del Po di Venezia (per un importo di 30 milioni di euro) il cui progetto è all'attenzione del Governo».

Sempre nel territorio rodigino ricade il Consorzio Adige Po, confinante con quello del Delta del Po: i problemi spesso sono comuni.

Il lavoro all'interno del Consorzio sarà dunque particolarmente gravoso. «Ma non siamo spaventati – aggiunge Faccini – anzi siamo orgogliosi di rappresentare le aziende CIA del medio-alto Polesine nel consorzio Adige Po dopo che da anni mancava un nostro associato all'interno del consiglio di amministrazione. Siamo nel 2020, tecnologia e modernità ci circondano. Ma siamo ancora in uno stato di arretratezza dal punto di vista delle vere logiche di conservazione, tutela e bonifica stessa del terri-

torio. Per questo sentiamo la missione di difendere le nostre terre e le nostre imprese dalle problematiche che quotidianamente complicano il nostro lavoro e la nostra capacità di fare reddito».

Tra gli obiettivi che si pone Faccini, «quello di poter sviluppare progetti di difesa e conservazione, tenendo in gran-

dissima considerazione il periodo storico che stiamo vivendo: cambiamenti climatici, calamità naturali, politica incerta, difficoltà nel poter garantire un futuro solido alle nostre aziende e non ultimo la distanza che spesso separa le logiche amministrative e burocratiche di questo Paese dalle attività agricole che ne fanno parte e che contribuiscono all'economia e alla conservazione del nostro bellissimo territorio».

L'auspicio finale è quello di poter dare voce «agli associati Cia e comunque creare un dialogo continuo tra il nostro settore e il Consorzio di bonifica, per cercare di superare ostacoli e difficoltà di queste zone così fertili e così fragili, con la carpietà e la ragionevolezza tipiche di noi agricoltori».



Attilio Pezzolato



Erri Faccini



## Aperti i nuovi bandi PSR per il 2020

La Regione del Veneto ha pubblicato sul **BUR n. 5 del 10 gennaio 2020** gli ultimi 10 bandi ma un altro è previsto per il primo insediamento della programmazione regionale PSR 2014-2020, per quasi 92 milioni di euro di aiuti.

### Misura 6.1.1

#### Insedimento dei giovani in agricoltura (pacchetto giovani)



**Importo a bando** del pacchetto giovani: € 14 milioni per il premio insediamento + € 19 milioni per gli investimenti aziendali e € 1,5 milioni per la diversificazione.

**Contributi:** 40.000 € per l'insediamento e 50% per gli investimenti aziendali

**Requisito:** l'insediamento del giovane deve essere avvenuto nel periodo intercorrente fra 24 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda e il 60esimo giorno successivo al 10 gennaio 2020. La produzione standard aziendale deve essere compresa fra 15.000 € (12.000 in zona montana) e 250.000 €

**Importante:** il bando è complesso e comporta requisiti, obblighi e scadenze molto precisi e impegnativi.

**Scadenza domande:** 90 giorni dal 10 gennaio 2020.

### Misura 4.1.1

#### Investimenti aziendali



**Importo a bando:** € 22 milioni compresa la quota riservata alla zona montana.

**Contributo:** varia dal 40 al 60%

**Requisito principale:** essere Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)

**Importante:** sono ammessi quasi tutti gli investimenti aziendali ma bisogna puntare a priorità e punteggi molto elevati. Sono favoriti i giovani che non hanno mai percepito aiuti PSR per insediamento o investimenti aziendali, i titoli di studio in materie agrarie, le produzioni di qualità, la localizzazione geografica, gli investimenti strategici con 44 punti

**Scadenza domande:** 105 giorni dal 10 gennaio 2020.

## Misura 4.1.1

### Ammodernamento e riconversione IMPIANTI IRRIGUI

**Importo a bando:** € 13,5 milioni

**Contributo:** varia dal 40 al 60%

**Requisito principale:** essere IAP e finalizzare l'intervento al risparmio della risorsa idrica

**Importante:** sono ammessi gli investimenti per il passaggio da un sistema irriguo esistente ad altro più efficiente con risparmio idrico potenziale. Il settore viticolo è ancora escluso eccetto la realizzazione di invasi per la raccolta delle acque meteoriche a fini irrigui.

**Scadenza domande:** 105 giorni dal 10 gennaio 2020.



## Misura 4.1.1

### Riduzione emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera

**Importo a bando:** € 1,088 milioni compresa la quota riservata alla zona montana.

**Contributo:** varia dal 40 al 60%

**Requisito principale:** essere IAP e azienda zootecnica

**Importante:** sono ammessi esclusivamente gli interventi strutturali per stoccaggio (copertura vasche) e trattamento dei reflui animali non palabili, compreso il digestato agrozootecnico, e le attrezzature per la distribuzione e interrimento dei liquami zootecnici

**Scadenza domande:** 60 giorni dal 10 gennaio 2020.



## Misura 6.4.1

### Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

**Importo a bando:** € 9,5 milioni

**Contributo:** varia dal 35 al 50%

**Requisito principale:** essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del codice civile

**Importante:** sono ammesse le attività extra-agricole quali la trasformazione di prodotti, fattoria sociale, fattoria didattica, ospitalità agrituristica, turismo rurale, servizi ambientali

**Scadenza domande:** 105 giorni dal 10 gennaio 2020.



## Nuovi passaporti delle piante

Il 14 dicembre 2019 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Fitosanitario n. 2031/2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi. Il Veneto ha

già provveduto a creare il RUOP (Registro Ufficiale degli Operatori Professionali) iscrivendo tutti i produttori/vivaisti/realizzatori di aree verdi già autorizzati ai sensi della

legge 19/1999. Sono esentati dall'iscrizione i piccoli produttori che forniscono esclusivamente e direttamente all'utilizzatore finale piante, prodotti vegetali e altri oggetti. Per ulteriori informazioni, rivolgetevi alle sedi CIA del territorio.

## Legge di bilancio 2020 per l'agricoltura

**A**mmonta a circa 600 milioni di euro la dotazione finanziaria per il comparto agricolo, contenuta nella legge di bilancio 2020. Di seguito, i principali interventi per il settore.

**Esenzione redditi catastali per CD e IAP. Prorogata per l'anno d'imposta 2020 l'esenzione dei redditi dominicali e agrari** relativi a terreni dichiarati dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola, dalla **base imponibile Irpef e delle relative addizionali.**

**Cimice asiatica. Incrementato di 40 milioni di euro** per il 2020 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 il Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori, al fine di ristorare le imprese agricole ubicate nei territori colpiti dalla cimice asiatica. Esse potranno accedere **agli interventi compensativi** previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'art. 5 del D.lgs. n. 102/2004.

**Esonero contributivo CD e IAP under 40. E' prorogata** la norma che prevede **l'esonero dal versamento dell'accredito contributivo** a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali, con età **inferiore a 40 anni.** I nuovi iscritti nella previdenza agricola (dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020), possono beneficiare dell'**esonero dal versamento del 100% dell'accredito contributivo** presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti per un **periodo massimo di 24 mesi.**

**Imprenditrici agricole.** Prevista la concessione di mutui a tasso zero in favore di iniziative finalizzate allo sviluppo o al consolidamento di **aziende agricole condotte da imprenditrici agricole**, attraverso investimenti nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli. I mutui sono concessi fino a **300.000 euro, della durata massima di 15 anni comprensiva** del periodo di preammortamento. Il fondo iniziale per il 2020 è di 15 milioni di euro.

**Fondi speciali.** Il Mipaaf prevede l'istituzione del **Fondo per la competitività delle filiere agricole**, per sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle filiere, **con una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro per il 2020 e 14,5 milioni di euro per il 2021.** Ed anche il Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole, con dotazione di 5 milioni di euro per il 2020 presso il Ministero dello sviluppo economico. Prevista inoltre l'istituzione del **Fondo per l'agricoltura biologica**, con una dotazione pari a 4 milioni di euro per il 2020 e a 5 milioni di euro annui dal 2021.

**Impianti colture arboree pluriennali.** Per il 2020, 2021 e 2022 è **aumentata del 20% la quota di ammortamento deducibile** dalle imposte sui redditi, a fronte di spese sostenute per investimenti **in nuovi impianti di colture arboree pluriennali**, (esclusi i costi per l'acquisto dei terreni).

**Investimenti beni strumentali da aziende agricole.** La legge di Stabilità 2020 ridefinisce la disciplina delle agevolazioni fiscali previste dal Piano nazionale "Impresa 4.0". In luogo del maxi/iper ammortamento è ora previsto il riconoscimento di **un credito d'imposta alle imprese** che dall'1 gennaio 2020 fino al 30/6/2021 effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture ubicate in Italia.

Il nuovo credito d'imposta, **spetta anche** i forfettari **ed agli agricoltori** in presenza di acquisto di beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale (industria 4.0).

**Commercio fiori e piante tra imprenditori agricoli.** In sede di approvazione è previsto l'inserimento del nuovo comma 3-bis all'art. 56-bis, TUIR con il quale è disposto che gli imprenditori agricoli florovivaistici di cui all'art. 2135, C.c., che commercializzano piante vive e prodotti della floricoltura:

- nel limite del 10% del volume d'affari,
- a favore di altri imprenditori agricoli florovivaistici, determinano il relativo reddito **applicando il coefficiente di redditività del 5%** ai corrispettivi delle operazioni registrate/soggette a registrazione ai fini IVA.

**Oleoturismo.** Dall'1/1/2020 **le disposizioni in materia di enoturismo** di cui all'art. 1, commi da 502 a 505, Finanziaria 2018 **sono estese alle attività di oleoturismo.**

In particolare, con il termine oleoturismo si intendono *"tutte le attività di conoscenza dell'olio d'oliva espletate nel luogo di produzione, le visite nei luoghi di coltura, di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione dell'ulivo, la degustazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali dell'olio d'oliva, anche in abbinamento ad alimenti, le iniziative a carattere didattico e ricreativo nell'ambito dei luoghi di coltivazione e produzione"*.

La disciplina richiamata prevede, l'estensione ai produttori agricoli che svolgono attività di oleoturismo della **determinazione forfetaria del reddito imponibile, ai fini IRPEF, con un coefficiente di redditività del 25% e, a talune condizioni, un regime forfetario dell'IVA.**

## Detrazioni fiscali 2020: sistemi idonei di pagamento

La legge di Bilancio 2020 (n. 160 del 27/12/2019), ha previsto che **per l'accesso alle detrazioni Irpef del 19%** previste dall'art.15 del TUIR, il pagamento delle **spese sostenute dal 1 gennaio 2020**, deve avvenire mediante **versamento bancario o postale**, o con **altri mezzi tracciabili**.

L'obbligo di tracciabilità delle spese per l'accesso alle detrazioni fiscali non si applica per l'acquisto di **farmaci, dispositivi medici e prestazioni sanitarie** rese da strutture pubbliche o private accreditate (convenzionate) con il Servizio Sanitario Nazionale.

Questa novità, riguarda esclusivamente le spese che i contribuenti sosterranno nel corso del 2020, e quindi porteranno in detrazione nella dichiarazione dei redditi del 2021. **Nulla cambia invece per l'anno di imposta 2019**, quello oggetto delle dichiarazioni dei redditi che presenteremo nel 2020.

**Le spese coinvolte sono, ad esempio:** quelle sanitarie private, per acquisto di veicoli per portatori di handicap, gli interessi per mutui ipotecari, le erogazioni liberali, le spese veterinarie, gli interessi per prestiti o mutui agrari, le spese per asili nido, le spese per istruzione e universitaria, i premi per assicurazioni sulla vita, le spese funebri, le spese per addebiati all'assistenza personale, le spese per attività sportive per ragazzi, le spese sostenute per abbonamenti di trasporto pubblico, le spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede (sono esclusi dai mezzi tracciabili il pagamento dell'affitto ai fini della detrazione per lavoratori fuori sede o per l'abitazione

principale) ecc.

Per quanto concerne **le prestazioni sanitarie**, l'obbligo di tracciabilità non si applica (è possibile usare ancora il contante) alle spese per l'acquisto di **farmaci, dispositivi medici, e prestazioni sanitarie** (esami di laboratorio, visite specialistiche o generiche, interventi chirurgici, analisi, TAC, esami diagnostici ecc.) **rese da strutture pubbliche o private convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale**. Quando invece la spesa medica è relativa a servizi offerti da studi medici e ambulatori privati, come il dentista privato o l'oculista privato, per poter scaricare le spese, non basterà solo la fattura del professionista, ma ci vorrà anche il pagamento elettronico. In questo caso, oltre a dover conservare la fattura relativa alla prestazione ricevuta, come accade da anni, il contribuente dovrà conservare copia del pagamento effettuato. Il contribuente, quindi deve valutare di volta in volta se è soggetto all'obbligo di usare strumenti tracciabili o se potrà usare il denaro contante. Ulteriore difficoltà è che non sempre, il medico è dotato di POS, anche considerando che pur essendovi l'obbligo, non sono previste sanzioni.

I sistemi di pagamento utilizzabili ai fini della detraibilità Irpef, oltre ai versamenti bancari e postali, sono quelli previsti normativamente dall'art.23 del D.Lgs n.241/1997:

- bancomat;
- carte di credito o carte prepagate;
- bonifico bancario o postale;
- bonifico online tramite computer o cellulare;
- assegno bancario.

### Deroga per gli spandimenti

La piovosità del mese di novembre 2019 ha impedito lo spandimento di liquami, letame e affini, operazioni importanti prima delle arature e prima dell'inizio del divieto assoluto nei mesi di dicembre e gennaio (eccetto il letame in zona non vulnerabile ai nitrati).

Grazie all'intervento di Cia Veneto siamo riusciti ad ottenere una speciale deroga da parte del Ministero e della Regione Veneto: sono stati infatti concessi 15 giorni di finestra temporale per effettuare lo spandimento. I giorni sono stati individuati dall'ARPAV del Veneto sulla base delle condizioni meteo favorevoli (mancata piovosità) e comunicati con l'applicativo Meteo Nitrati Arpav.



## Coltivatori diretti e Iap

### Torna l'esonero dai contributi per i giovani agricoltori

La legge di Bilancio 2020 ripropone l'esonero dai contributi per i giovani agricoltori ma in versione ridotta rispetto al passato. Per le nuove iscrizioni Inps di coltivatori diretti (CD) e imprese agricole autonome (IAP) effettuate nel 2020 da chi ha meno di 40 anni e su richiesta dell'interessato, l'Istituto dispone l'esonero dal versamento del 100% dei contributi previdenziali, per un periodo massimo di 24 mesi. Un'importante agevolazione per le start up di settore.

## Pensioni

### Cosa cambia nel 2020 con la Legge di Bilancio

Ecco le poche modifiche contenute nella legge di Bilancio 2020 sul tema pensioni (resta tutto invariato per Quota 100 e Reddito di Cittadinanza).

#### 1) Rivalutazione dell'importo della pensione nel 2020 in base al costo della vita rilevato dall'Istat

Per i pensionati che percepiscono assegni di importo fino a 3 volte il trattamento minimo, € 1.539,03 lordo/mese, si applica la rivalutazione del 100%, anche per il biennio 2020/2021. I pensionati che ricevono un assegno compreso tra 3 e 4 volte il trattamento minimo, tra € 1.539,04 e € 2.052,04 lordi/mese, per lo stesso biennio avranno l'adeguamento al 100%, rispetto all'attuale 97%. Le pensioni di importo superiore a 4 volte il trattamento minimo continueranno ad essere rivalutate parzialmente, in base alle fasce vigenti:

- se di importo tra 4 e 5 volte il minimo, rivalutazione al 77%;
- se di importo tra 5 e 6 volte il minimo, rivalutazione al 52%;
- tra 6 ed 8 volte il minimo, rivalutazione al 47%;
- tra 8 e 9 volte il minimo, rivalutazione al 45%;
- superiori a 9 volte il minimo, rivalutazione al 40%.

Dal 1° gennaio 2022 le fasce dovrebbero ridursi a tre:

- le pensioni di importo fino a 4 volte il minimo saranno rivalutate in misura piena;
- le pensioni di importo tra 4 e 5 volte il minimo, saranno rivalutate al 90%;
- le pensioni superiori a 5 volte il minimo saranno rivalutate al 75%.

1) **Proroga Opzione donna.** Ampliata la platea delle lavoratrici che potranno andare in pensione nel 2020 scegliendo la cosiddetta "Opzione donna". Vengono inserite le lavoratrici nate entro il 1961 (1960 se autonome) e che raggiungono 35 anni di contributi entro il 2019. La pensione di anzianità verrà determinata con il sistema di calcolo contributivo. Oltre ai contributi obbligatori sono validi quelli



da riscatto, i volontari ed i figurativi, ad eccezione dei periodi di disoccupazione e malattia per le lavoratrici dipendenti del settore privato e quelli trasferiti con la ricongiunzione o la costituzione della posizione assicurativa. Escluso il cumulo contributivo, ovvero, l'uso di contributi presenti in altre gestioni previdenziali. Invariato il meccanismo che posticipa l'erogazione della pensione: 12 mesi dalla maturazione dei requisiti per le dipendenti, 18 mesi per le autonome. Il personale del comparto scuola ed

AFAM (Alta formazione artistica e musicale) che maturerà i requisiti entro il 2020, potrà presentare la domanda di cessazione dal servizio entro il 28 febbraio dello stesso anno, con effetti dall'inizio dell'anno scolastico (01/09/ 2020) o accademico (01/11/2020).

#### 2) Proroga Anticipo Pensionistico Sociale

L'Ape Sociale viene prorogata di un anno. Invariato il panorama dei destinatari, così come invariati rimangono i termini di presentazione all'Inps delle istanze di verifica delle condizioni (per il 2020: 31 marzo, 15 luglio, e comunque non oltre il 30 novembre). L'Ape sociale è un assegno di accompagnamento alla pensione di vecchiaia, dedicato a determinate categorie sociali con almeno 63 anni di età. I requisiti richiesti possono essere raggiunti entro il 2020. Possono richiederla:

- a) lavoratori dipendenti in disoccupazione che hanno esaurito l'indennizzo;
- b) invalidi civili almeno al 74%;
- c) soggetti che assistono un familiare portatore di handicap in situazione di gravità, convivente da almeno 6 mesi (caregivers);
- d) lavoratori dipendenti addetti alle mansioni gravose, rientranti in uno dei 15 profili professionali specificatamente indicate nella norma istitutiva e decreti integrativi.

## ISEE 2020

### La precompilata ai nastri di partenza

**D**a gennaio i contribuenti possono contare sull'Isee precompilato. Sarà l'Inps a precompilare parzialmente la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), che consente al cittadino di determinare il valore Isee, al quale, come è noto, sono strettamente legate numerose agevolazioni. La DSU precompilata dovrà essere completata con ulteriori informazioni a cura del cittadino. L'Isee potrà essere richiesta all'Inps direttamente dall'interessato, alternativamente tramite il PIN dispositivo Inps, i PIN dell'Agenzia delle Entrate, lo SPID almeno di livello 2. In alternativa, così come per il modello 730, si potrà rivolgere ad un Centro di Assistenza Fiscale quale il Caf Cia, o ad un patronato, quale il patronato Inac. I dati contenuti

nella DSU precompilata dall'Inps saranno quelli rilevati dall'Anagrafe tributaria, dal Catasto, dai conti correnti, titoli, libretti bancari e postali. L'interessato dovrà poi aggiungere numerosi dati, tra i quali:

- a) la composizione del nucleo familiare ed eventuali condizioni di disabilità dei componenti il nucleo stesso;
- b) individuare la casa di abitazione e l'inserimento di ulteriori dati sugli immobili;
- c) indicare i redditi prodotti all'estero; redditi soggetti ad imposta sostitutiva o a ritenuta d'acconto; proventi da attività agricole; assegni di mantenimento dei figli e del coniuge separato; partecipazioni in società; prestazioni assistenziali non erogati dall'Inps

(ad esempio, l'assegno per le famiglie numerose erogato dal comune);

- d) i dati dei mutui;
- e) la proprietà di auto, moto ed imbarcazioni.

Chi intende utilizzare la DSU precompilata, dovrà riportare i dati dei redditi e del patrimonio mobiliare e immobiliare anche dei familiari. In alternativa, ogni componente maggiorenne della sua famiglia dovrà presentare la propria DSU. L'Isee sarà valida dal momento di presentazione della DSU fino al 31 dicembre successivo. Sarà comunque possibile richiedere l'Isee corrente, che ha una durata di 6 mesi, in caso di modifiche sostanziali della situazione economica (ad esempio, la perdita del lavoro).

## Pensionati con Quota100

### Publicato il modello redditi cumulabili/incumulabili

**L'**Inps ha pubblicato il modello reddituale per i pensionati in Quota100: si chiama modello AP139 e va inviato all'Inps telematicamente. Il pensionamento con Quota100 impone il divieto di svolgere qualsiasi attività da lavoro, ad eccezione delle prestazioni occasionali fino € 5mila lordi/anno ed alcune attività specificatamente previste. Il divieto scatta dalla data di decorrenza della pensione fino al raggiungimento dei 67 anni di età (pensione di vecchiaia). Durante questo periodo il pensionato deve comunicare all'Inps eventuali redditi percepiti o che prevede di percepire. Il modello è diviso in quattro parti:

- 1) **mancata percezione di redditi da lavoro:** la deve compilare **solo** chi ha percepito redditi che hanno già determinato la sospensione della pensione. Con la dichiarazione in commento chiede di riattivare la pensione dichiarando di non percepire alcun reddito incumulabile.
- 2) **redditi da lavoro autonomo o dipendente incumulabili e redditi da lavoro autonomo occasionale superiori a € 5mila annui lordi.** Se l'inte-

ressato deve compilare questa parte del modello, sa già che la pensione verrà sospesa fino alla cessazione del reddito o fino al compimento dell'età per la pensione di vecchiaia. L'Inps recupererà le somme già erogate fin dalla data di produzione del reddito o fin dalla decorrenza della pensione.

- 3) **redditi derivanti da attività di lavoro svolte in periodi precedenti alla decorrenza della pensione.** E' importantissimo indicare il periodo di svolgimento dell'attività lavorativa che ha prodotto il reddito, altrimenti l'Inps lo imputerà per l'intero anno e sospenderà la pensione per un più ampio periodo del dovuto, oltre a recuperare quanto già erogato. La sezione deve essere compilata da chi ha ottenuto la pensione in corso d'anno.
- 4) **redditi da lavoro cumulabili:** indennità per cariche elettive, indennizzo per cessazione attività commerciale, funzioni sacerdotali, redditi d'impresa non legati ad attività lavorative, ecc. Chi percepisce redditi da lavoro autonomo occasionale non superiori a € 5mila non deve presentare la dichiarazione reddituale.

## Donne e giovani, diamo loro credito

Seminario su fabbisogni e opportunità per l'agricoltura giovanile e al femminile

**G**iovani e donne per l'agricoltura, risorse che hanno bisogno di "credito". Non solo in senso figurato, ma anche economico. È proprio su questo tema che Cia Veneto, insieme a Donne in Campo Veneto e Agia (Associazione Giovani Imprenditori Agricoli) del Veneto hanno organizzato in novembre il seminario «Donne e Giovani, diamogli credito!».

«Allo stato attuale - hanno spiegato gli organizzatori - le aziende agricole in Veneto condotte da giovani agricoltori sono 4.200, con un trend in costante crescita nel triennio 2014/2016, come rilevato dal Registro Imprese delle Camere di Commercio: nel 2014 sono state 1.338 le nuove imprese agricole aperte da giovani 'under 40', 1.479 nel 2015 e 1.765 nel 2016. Sono invece 94.442 (dati aggiornati a marzo 2019) le imprese agricole al femminile, su un totale di 482mila presenti in Veneto. Numeri importanti,

che meritano un sostegno anche dal punto di vista finanziario, visto che queste aziende spesso hanno problemi di accesso al credito».

Durante il seminario, Michela Brogliato, Presidente Donne in Campo - Cia Veneto, ha spiegato quali sono "I fabbisogni delle Donne Imprenditrici per l'accesso al capitale". Luca Bisarello, Presidente AGIA - Cia Veneto, invece, ha illustrato "I fabbisogni dei giovani per l'accesso alla terra e al capitale".

Sono intervenuti Fabrizio Failli (ISMEA Responsabile Garanzie e Finanza), Gerardo Di Pietro (ISMEA Coordinatore Direzione Sviluppo Imprenditoria Giovanile) e Mario Emanuele Capellini (Responsabile nazionale Credito - Cia-Agricoltori Italiani). Dopo il dibattito, le conclusioni sono state affidate a Gianmichele Passarini, Presidente Cia-Agricoltori Italiani Veneto.

## Manovra: Donne in Campo-Cia, sfida chiave il bonus al femminile

Per la presidente Pina Terenzi è in gioco il reale sviluppo di oltre 200 mila aziende

«**S**iamo pronte alla nuova sfida che ci vede chiamate in causa dal bonus "Donna in campo" previsto nella legge di bilancio 2020-2022 e annunciato dalla Ministra per le Politiche agricole, alimentari e forestali, Teresa Bellanova». A dichiararlo è Pina Terenzi, presidente nazionale di Donne in Campo, l'Associazione al femminile di Cia-Agricoltori Italiani. Per la Terenzi, infatti, la misura che prevede un fondo rotativo da 15 milioni per garantire mutui a tasso zero, fino a 300 mila euro, alle imprenditrici agricole o a quelle che lo vorranno diventare, rappresenta un'opportunità importante e una boccata d'ossigeno per le oltre 200 mila aziende agricole al femminile, attive oggi in Italia, tra settore vitivinicolo, zootecnico e ortofrutticolo. Quel 40% di forza lavoro rappresentato dalle donne in agricoltura, potrà così, secondo la presidente di Donne in Campo-Cia, usufruire di un chiaro incoraggiamento a investire anche nella trasformatio-

ne e commercializzazione di prodotti agricoli, quindi in ricerca e innovazione. Senza escludere, la spinta al ricambio generazionale.

«Le donne del settore - spiega Terenzi - elaborano una visione di genere dell'agricoltura italiana. Sono innovative instancabili, capaci di coniugare crescita produttiva a tutela di biodiversità e tradizione. La multifunzionalità si conferma alleata di un'imprenditorialità al femminile che crede nel valore culturale e sociale del cibo, nella tutela del suolo e del paesaggio. Per questo crediamo nel nostro ruolo attivo nella definizione di strategie di mitigazione e adattamento al clima, così come chiesto nel corso dell'ultima Assemblea elettiva di Donne in Campo. Siamo disponibili a lavorare con la Ministra per affiancare al meglio le imprenditrici. Dalla nostra abbiamo questa volta anche l'orgoglio di un bonus che richiama il nome della nostra ventennale Associazione».

# ANP, un confronto sulla Sanità insieme al Cupla

## Ma le risposte sono insufficienti: via a una petizione

La popolazione sopra i 65 anni raggiunge ormai quota 1 milione e 108mila persone in Veneto (il 22,6% del totale), i pensionati sono 1 milione e 261mila persone (il 25,7% della popolazione).

Partendo da questi dati, il CUPLA (Coordinamento Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo) del Veneto ha organizzato un confronto al quale hanno partecipato, tra i relatori, Manuela Lanzarin, Assessore alla Sanità e Politiche Sociali Regione Veneto, Giovanni Leoni, Vicepresidente nazionale Federazione Ordine dei Medici, Bruno Pigozzo, Vicepresidente Consiglio Regionale Veneto.

Un'occasione per fare il punto sulla programmazione socio-sanitaria in Veneto, alla luce della nuova legge di Bilancio della Regione, delle esigenze di una popolazione che invecchia e del fabbisogno di medici. Dopo i saluti del coordinatore regionale del Cupla Giuseppe Scaboro, Danila Minel ha illustrato le richieste del coordinamento.

«Il CUPLA Veneto rappresenta gli interessi dei pensionati del lavoro autonomo dei settori: agricoltura, artigianato, commercio turismo e dei servizi. Nel corso del 2019 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato le Linee guida per i piani di zona dei servizi sociali e sociosanitari che dovranno entrare in vigore nel 2020. Queste linee guida regionali arrivano dopo 10 anni dalle precedenti, che risalgono al 2010 e chiedono che la nuova progettazione tenga conto delle grandi trasformazioni che in un decennio ha subito la società veneta. Chiediamo la concreta abolizione del superticket; il rafforzamento dei punti di emergenza e assistenza, garantendoli h 24, 7 giorni su 7; la riduzione delle liste d'attesa; il rafforzamento e l'estensione del sistema delle cure primarie con realizzazione su vasta scala di poliambulatori dove trovare Servizi di medicina generale e specialistici; il potenziamento dei servizi domiciliari e per le cure intermedie: Ospedali di Comunità, Case della Salute; una strategia regionale sulle non autosufficienze, a partire dalla riforma delle Ipab».

Al dibattito hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni che fan-



no parte del CUPLA: Lino Ferrin (Fipac Confesercenti), Benedetto Patuzzi (50 e più Confcommercio), Raffaele Zordanazzo (Anap Confartigianato), Daniela Guagliumi (Cna pensionati), Marino Bianchi (Fnp Coldiretti), Sergio Nucibella (Anpa Confagricoltura) e Giorgio Grosso (Fnpa Casartigiani). Sui piani di zona, l'assessore Lanzarin ha annunciato che quelli in vigore sa-

ranno prorogati, mentre quelli nuovi entreranno in vigore nel 2021.

«Non ci sono state chiusure di ospedali, ed anzi nel frattempo sono state attivate 76 medicine di gruppo, con 638 medici coinvolti e 921mila assistiti. Certamente c'è un problema con la carenza dei medici. Come Regione abbiamo fatto delle proposte, ma il percorso per tornare a numeri accettabili è lungo». L'assessore ha inoltre ricordato i 786 milioni di euro stanziati per il Fondo Non Autosufficienza e l'impegno della Regione per quanto riguarda gli anziani, soprattutto quelli soli.

Bruno Pigozzo, vicepresidente del Consiglio Regionale del Veneto, ha contestato «la frenesia nel volere accentrare: le Ulss sono passate da 21 a 9, poi è stata istituita Azienda Zero. Ci sono iniquità all'interno del Veneto e all'interno delle stesse Ulss, con i direttori generali che diventano solo meri esecutori, senza poteri decisionali. Per esempio l'assunzione di un medico deve seguire una procedura macchiniosissima, a scapito del servizio».

Il vicepresidente nazionale dell'Ordine dei Medici Giovanni Leoni ha confermato le difficoltà del comparto. «Abbiamo i medici più anziani d'Europa e non c'è ricambio generazionale. Il nostro SSN è sottofinanziato, spendiamo molto meno rispetto agli altri Paesi. L'incertezza politica non aiuta: nell'ultimo anno e mezzo - con i governi Gentiloni, Conte 1 e Conte 2 - abbiamo avuto sempre interlocutori diversi. Ogni volta si ricomincia da zero: questo non permette di programmare, di rimettere a posto la questione del personale, di stare al passo delle nuove esigenze della popolazione, legate alla cronicità delle patologie o al ritmo di crescita delle non autosufficienze».

**Nelle settimane successive al convegno non sono arrivate risposte convincenti. Per questo l'Associazione pensionati Anp della Cia ha lanciato una petizione di sensibilizzazione.**



### SANITÀ: UN DIRITTO PER TUTTI

Le politiche della Regione Veneto in materia di sanità sono insufficienti, soprattutto per i territori rurali, così quali più lontani dai servizi sanitari e dalle strutture ospedaliere. Esporre lo salute è un diritto per tutti i cittadini, sancito dalla Costituzione Nazionale sia apprezzabile l'impegno a mantenere il sistema pubblico, per ottenere rinnovamento e potenziamento al rischio di paralizzare la sanità pubblica e privilegiare quella privata, come ha fatto pagare. E' quindi che gli altri vedevano queste scelte sono gli anziani, in particolare nella area montana e interna, dove la carenza delle Strutture e dei Servizi, unitamente agli effetti della crisi economica, costringono tanti anziani a rinunciare di fatto alle cure anche a quelle essenziali.

- Per una sanità migliore e a portata di tutti, chiediamo:
- ✓ abolizione del Superticket, una tassa iniqua e ingiusta, che favorisce il privato a discapito del Servizio Sanitario Nazionale, che non rappresenta un ostacolo per molti cittadini;
  - ✓ rafforzamento dei punti di emergenza/urgenza e di assistenza clinica con una distribuzione organica che garantisca l'assistenza sanitaria 24/7 giorni su 7, nelle aree montane e nei piccoli comuni;
  - ✓ garanzia di accesso alle visite specialistiche in tempi congrui, presso il Sistema pubblico, con il pagamento e l'eliminazione delle liste d'attesa;
  - ✓ rafforzamento ed estensione del Sistema delle cure primarie con la realizzazione su vasta scala dei poliambulatori (dove trovare Servizi di Medicina generale e specialistici) potenziamento dei servizi domiciliari e di assistenza della Casa della Salute;
  - ✓ una strategia regionale di personale sulle non autosufficienze (che assista alla persona effluente dalle ospedali e una tempestiva attivazione di servizi adeguati in tutte le realtà del Paese a partire dalla riforma delle Ipab) perché questa attività (che è più complessiva con le esigenze degli anziani);
  - ✓ verifiche regolari e trasparenti di servizi ed informazioni sul personale risultato dei bilanci.

IL CUPLA Veneto organizza un confronto pubblico sul tema della Sanità che coinvolge i cittadini di tutti i livelli e la rappresentanza delle forze sociali per organizzare una petizione di sensibilizzazione di massa. Sono previste iniziative di sensibilizzazione presso i nuovi Piani sociali Sanitari del Veneto, incontri di sensibilizzazione presso gli Assessorati Regionali della Usls.

**COLORO CHE MAGGIORMENTE NE SUBISCONO LE CONSEGUENZE SONO GLI ANZIANI. È ARRIVATO IL MOMENTO DI PENSARE AD UNA SANITÀ COME EFFETTIVO DIRITTO DI TUTTI!**

**FIRMA ANCHE TU LA PETIZIONE**

CIA VENETO - via Rizzardi, 26 - 30175 Marghera (Venezia) - tel. 041-929900 - <http://www.ciaveneto.it>

## Un viaggio in Sicilia per costruire nuove sinergie

Il desiderio del confronto e l'intento di costruire nuove sinergie sono stati i fattori che ha spinto un gruppo di giovani imprenditori agricoli di AGIA Cia Treviso a intraprendere un viaggio nelle terre di Sicilia, alla scoperta delle produzioni autoctone e di aziende agricole d'eccellenza.

Chilometri di distanza separano le due realtà territoriali (Sicilia occidentale e Veneto) che si sono incontrate, ospiti dell'AGIA Sicilia Occidentale che ha collaborato con Cipat Veneto per l'organizzazione del tour, condividendo visioni e strategie imprenditoriali di un comparto, quello agricolo, che giorno dopo giorno accresce la sua componente giovane. Un dinamismo e una volontà di crescita che si riflette nel progetto di viaggi-studio che AGIA CIA Treviso ha avviato da qualche anno e che ha visto partecipare numerosi giovani imprenditori della Marca.

Il viaggio dei giovani di AGIA CIA Treviso può essere riassunto con tre fotografie che ritraggono altrettante realtà della Sicilia e che raccontano momenti storico/economici distinti. Se l'Azienda Agricola "Alagna" rispecchia la realtà florida dei primi anni del 900 in cui la Sicilia tutta, in modo particolare la zona del Marsala, era motore da traino per l'economia enologica italiana, le aziende agricole "Maltese" e "Barraco" sono il risultato di un profondo stravolgimento del settore vitivinicolo della regione che non punta più alle grosse produzioni, difficilmente collocabili sul mercato, ma alla valorizzazione e commercializzazione in prima persona del prodotto finito.

La prima tappa del viaggio è stata la tenuta "Maltese" dedicata alla coltivazione e trasformazione dell'uva (circa 15 ettari) fortemente parcellizzati che, per quanto sfavorevole, ha permesso di avere in possesso diversi "terroir", diverse esposizioni e altitudini, idonee per una diversificazione di varietà coltivate utili a dare un tocco di unicità. Molto simile per visione l'azienda vitivinicola "Barraco", a conduzione familiare situata nell'entroterra tra Marsala e Trapani, frutto dell'intraprendenza del giovane fondatore Nino Barraco, che segue interamente tutte le fasi, di coltivazione ed enologiche dei circa 10



ettari di coltivazione, dislocati anche lungo la costa, e interamente dediti alla coltivazione di vigneti autoctoni (quasi interamente manuale) quali Grillo, Catarratto e Pignatello.

Espressione della storia vitivinicola siciliana con oltre 70 anni di storia, l'azienda agricola "Alagna", capitanata dal professor Giuseppe Alagna, trasforma e commercializza vino nella sua cantina ricavata da una antica cava di tufo e con una capacità di circa 50.000 hl. Al suo interno sono presenti varie gamme di prodotto, da quello dedicato all'invecchiamento in botti di rovere e successivo imbottigliamento (famosa è la cantina con i suoi vari tipi di Marsala: Vergine, Fine, Superiore, Garibaldi), sino al prodotto in cisterna rivolto all'industria della trasformazione (aceto).

L'esperienza dei giovani imprenditori AGIA CIA Treviso è stata portata come caso studio alla 1359<sup>a</sup> Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Santa Lucia di Piave dove, in partnership con i giovani di ANGA Confagricoltura Treviso, è stato organizzato in talk dal titolo "L'agricoltura che fa rete" a testimonianza di un comparto, quello agricolo trevigiano, che non vuole essere chiuso in sé stesso ma in costante e dinamica connessione con il resto del territorio nazionale ed europeo.



## Coltiviamo un futuro sostenibile

### Agricoltura ecocompatibile e formazione professionale

L'agricoltura ecocompatibile è quella visione dell'agricoltura - dove trovano spazio il metodo biologico, biodinamico, integrato, di precisione, conservativo e i modelli dell'agroecologia - coerente con i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

La sostenibilità è profondamente connessa all'agricoltura, con un legame che evidenzia, da un lato, la responsabilità del settore primario nell'impiego delle risorse naturali e, dall'altro, le nuove opportunità per la multifunzionalità dell'agricoltura.

Si tratta di un'agricoltura basata sulla biodiversità, sull'uso sostenibile delle risorse naturali disponibili e sul consumo consapevole legato alla località e stagionalità dei prodotti per soddisfare le esigenze della collettività, senza compromettere le risorse delle generazioni future.

Un'agricoltura che ha questi obiettivi e principi:

- Favorire la multi-fattorialità basata sul collegamento a terra: suolo, piante e animali;
- Conservare e rinnovare humus contro distruzione, erosione del suolo e lisciviazione;
- Sostenere politiche che preservino qualità ambientale e biodiversità naturale e agricola, favorendo manutenzione e creazione di infrastrutture agro-ecologiche;
- Gestire con più efficacia acqua ed energie fossili, promuovendo energie rinnovabili, lotta agli sprechi e reimpiego di materiali naturali come legno e canapa;
- Proteggere la biosfera, direttamente o indirettamente, ricor-



rendo a mezzi e tecniche utili a ridurre le emissioni di gas serra;

- Prevenire lo sviluppo di Ogm;
- Garantire alta qualità nutrizionale di prodotti e alimenti, sia per gli esseri umani che per gli animali, nel rispetto di stagionalità e metodi di conservazione naturale;
- Incoraggiare progresso e innovazione, ricerca e diffusione della conoscenza per un'agricoltura ecologica, dalla produzione alla trasformazione e dalla distribuzione al consumo.

L'agricoltore, per indirizzare l'ordinamento produttivo verso l'agricoltura ecocompatibile, deve essere accompagnato in un processo di conoscenza della propria azienda, dei suoi equilibri e delle sue specificità attraverso un'adeguata formazione e condivisione di pratiche e strumenti.

Il Cipat Veneto da decenni propone alle aziende agricole interventi formativi dedicati all'agricoltura ecocompatibile, dedicati a que-

ste tematiche:

- Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità
- Tecniche di difesa nella produzione integrata
- Agricoltura biologica
- Viticoltura di qualità: la gestione sostenibile del suolo e della vigna
- Viticoltura biodinamica
- Tecniche e prospettive di vitivinicoltura
- Olivicoltura innovativa e sostenibile
- La filiera dei grani antichi
- Apicoltura biologica
- Allevamento ad indirizzo biologico
- Bioarchitettura: edilizia e agricoltura alleate per l'ambiente  
..... e molti altri

Per saperne di più, chiama il Cipat Veneto o invia una mail: tel. 041.929167 info@cipatveneto.it  
Cipat Veneto è su Facebook. Segui la nostra pagina per rimanere sempre aggiornato sui corsi e sulle novità.

Servizi alla persona e alle imprese del sistema



## È TEMPO DI CAMBIARE, iscriviti alla CIA per l'anno 2020

Scopri i vantaggi  
e tutti i servizi  
offerta [www.cia.it](http://www.cia.it)



### Sedi Principali della Cia - Agricoltori Italiani del Veneto

#### PADOVA

Via della Croce Rossa 112,  
35129 Padova  
Tel 049 8070011 fax - 049 8070651  
info@ciapadova.it  
Sito web  
<http://www.ciapd.it>

#### ROVIGO

Galleria Ponte Roda, 6/a  
45100 Rovigo  
ciarovigo@ciarovigo.it  
0425 21442

#### TREVISO

Via Noalese, 75  
31100 Treviso  
cia.treviso@ciatreviso.it  
0422 260118  
Sito web:  
<http://www.ciatreviso.it/>

#### VENEZIA

Via Durando, 14  
30100 Venezia  
041 5381999  
ciavenezia@ciavenezia.it  
Sito web:  
<http://www.ciavenezia.it>

#### BELLUNO

Via Masi Simonetti,19  
32100 Belluno  
cia.belluno@ciabelluno.it  
0437 944377

#### VERONA

Via Sommacampagna, 63/a  
35028 Verona  
045 8626248  
segreteria@ciaverona.it

#### VICENZA

Via dell'Oreficeria, 38  
Vicenza  
0444 962563  
vicenza@ciavicenza.it  
Sito web:  
<http://www.ciavicenza.it/>